

Lavatrice e mobili? Si affittano con la casa: l'abitare diventa circolare

LINK: <http://news.leportale.com/doc?id=217446093>

Con il progetto «Circular Housing Project» si sperimenta il riuso di elettrodomestici e mobili. L'economia circolare applicata all'immobiliare. L'esperimento nel social housing di Affori e Crescenzago, a Milano shadow Stampa Email Un tempo si diceva «seconda mano». Adesso, soprattutto per i prodotti tecnologici, si parla di «rigenerazione». Quale che sia il termine che si preferisce, il concetto è lo stesso: il riuso. Può trattarsi di un'automobile, di un abito vintage o di un telefono cellulare. Adesso, con il progetto «Circular Housing», si vuole sperimentare il riuso degli elettrodomestici e dei mobili, proponendo un modello innovativo di economia circolare applicato al settore immobiliare. Lo scopo? Dare una seconda vita ad armadi, lavatrici e lavastoviglie. Lo schema è questo: affittare casa con il social housing che un contratto che includa anche il noleggio di arredi ed elettrodomestici. Allo scadere del contratto si procederà, se possibile, con il recupero e il ricondizionamento, dando così la possibilità per un nuovo utilizzo agli inquilini

successivi di quello o di un altro appartamento. Il risultato? Si risparmia sui costi (anche ambientali) del trasloco. Il progetto è stato lanciato un team di partner - Redo Sgr, **Ecodom** (Consorzio Italiano Recupero e Riciclaggio Elettrodomestici), Politecnico di Milano e Poliedra - con il coinvolgimento di Bsh Elettrodomestici. La fase pilota ha preso il via a fine aprile. Sono coinvolte circa cento famiglie che stanno utilizzando soluzioni abitative di Redo SGR e Fondazione Housing Sociale a Milano, nel dettaglio il complesso Cenni di cambiamento e Borgo sostenibile (Milano Figino). Gli inquilini vengono coinvolti in una serie di interviste e focus group che permetteranno di definire con maggiori dettagli il modello da utilizzare. In particolare, la tipologia e la caratteristica degli arredi ed elettrodomestici, i termini contrattuali, le esigenze abitative. Successivamente sarà coinvolto un gruppo pilota di inquilini dei nuovi quartieri di social housing sviluppati a Milano, ad Affori e a Crescenzago, da Redo Sgr (la consegna degli appartamenti è prevista tra

fine 2020 e inizio 2021). Si partirà dall'individuazione di una ventina di famiglie per arrivare poi nel corso dell'anno al coinvolgimento di 50 gruppi familiari. All'interno del progetto, **Ecodom** coordinerà il trattamento del fine vita, del ricondizionamento o dell'eventuale ricollocamento di mobili ed elettrodomestici in un'altra abitazione. «La riduzione del nostro impatto sull'ambiente passa anche da una nuova concezione del fine vita dei rifiuti, inteso come ricondizionamento», spiega Luca Campadello, Projects & Researches Manager di **Ecodom**. «Agendo in sinergia con tutti gli altri attori coinvolti nel progetto - conclude - puntiamo a sviluppare un sistema che, evitando inutili rifiuti, promuova comportamenti sempre più circolari e sostenibili all'interno delle nostre abitazioni. Un progetto che auspichiamo possa essere replicato in altre città italiane». Secondo i partner del progetto, ogni trasloco produce una tonnellata di rifiuti; una tendenza in crescita soprattutto per le generazioni più giovani. Il progetto punta a rimettere

in circolo prodotti destinati a diventare rifiuti grazie al r i c o n d i z i o n a m e n t o , garantendo una riduzione dell'impatto ambientale per ogni cittadino di 300 kg Co2 all'anno rispetto ai 600 kg Co2 anno normalmente prodotti dall'acquisto e utilizzo di mobili ed elettrodomestici. L'intento è p r e v a l e n t e m e n t e ambientale, ma anche quello di vagliare l'attitudine delle persone nel passare a un modello di utilizzo senza possesso. 16 luglio 2020 (modifica il 16 luglio 2020 | 01:47) © RIPRODUZIONE RISERVATA